

“A STEFANO CASATI”

Società Cooperativa Sociale ONLUS
Via Marchesa Medici, 1
Fagnano di Gaggiano – 20083 (MI)

CARTA DEI SERVIZI

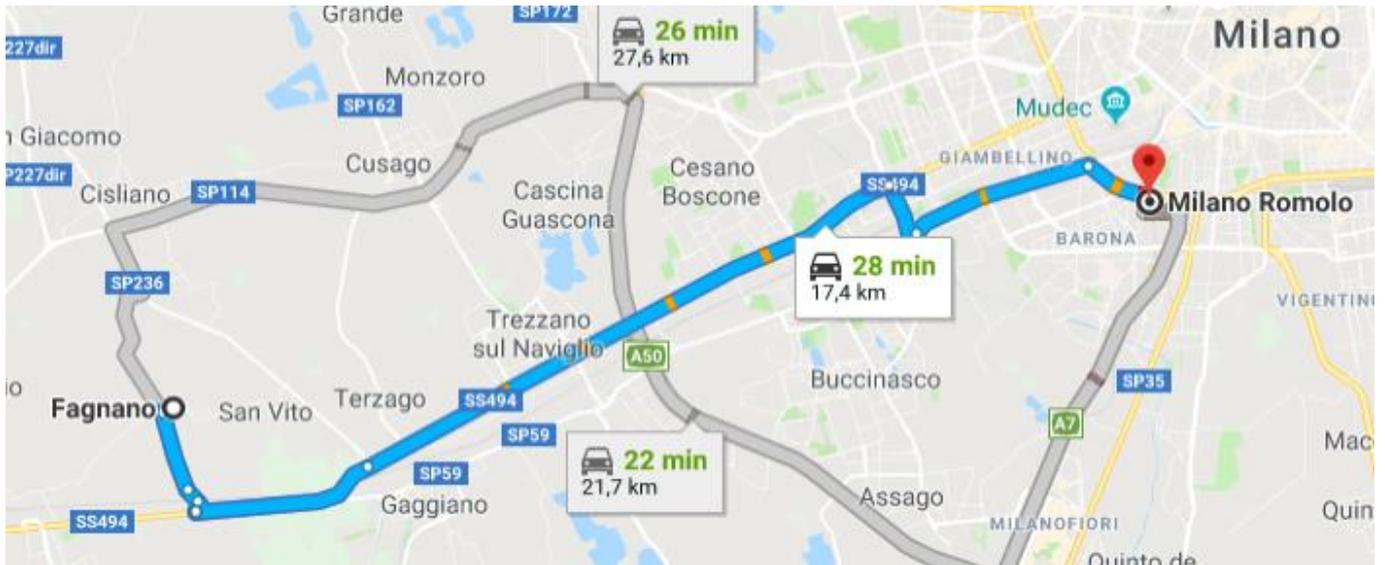
Comunità Educativa Mamma Bambino “Villa Iris”

Via Marchesa Medici, 1 - Fagnano di Gaggiano – 20083 (MI)
E-mail: fagnano@casaticoop.it
Telefono: 02/90843067
Fax: 02/94964953

Direttore: **Dott.ssa Stefania Pasquadibisceglia**
per informazioni e richieste di inserimenti tel. e fax **02/94964953**
Dott.ssa Ciceri Adele Responsabile Servizio Inserimenti
E-mail: adele.casaticoop@libero.it

Revisione 10 febbraio 2021

COME RAGGIUNGERCI



Auto: Procedere in direzione sud da Viale Romolo verso SPexSS11/Viale Liguria/SP11. Svoltare a destra e prendere SPexSS11/Viale Cassala/SP11. Prendere Via Lodovico Il Moro e Viale Liberazione in direzione di SS494 a Corsico. Segui SS494 fino a Vermezzo. Prendere Strada Comunale Cascina Rosa S. Pietro di Bestazzo in direzione di Via Marchesa Medici a Fagnano

Treno: Prendere la linea S9 e scendere a Gaggiano. Da lì si trova un servizio pullman comunale per Fagnano di Gaggiano.

CHE COS'E' LA CARTA DEI SERVIZI

Attraverso la Carta dei Servizi, l'organizzazione definisce i criteri per l'accesso ai servizi, le modalità di funzionamento, le condizioni per facilitarne le valutazioni da parte degli utenti, le procedure per assicurare la tutela degli utenti ed evidenzia i progetti intrapresi.

Le offerte sono pensate e proposte ispirandosi ai principi di:

- Uguaglianza: non viene compiuta nessuna discriminazione dovuta a differenze di etnia, di religione, di opinioni politiche, di sesso, di orientamento sessuale, di condizioni psicofisiche o socio-economiche.
- Imparzialità: gli utenti vengono assistiti e trattati secondo criteri di obiettività, imparzialità e giustizia.
- Continuità: è garantita la continuità di presenza e d'intervento facendo attenzione che per ogni mancanza di regolarità sia limitato il disagio procurato.
- Riservatezza: è garantito il rispetto della riservatezza delle informazioni che riguardano l'utenza.
- Partecipazione: è assicurata la trasparenza e la chiarezza delle informazioni al fine di garantire il diritto alla scelta ed è auspicata ed incentivata la partecipazione dell'utenza sotto forma di suggerimenti, proposte e/o reclami.
- Efficienza ed efficacia: gli operatori lavorano non perdendo di vista gli obiettivi di tutela e di salvaguardia del benessere dell'utenza, valorizzando le risorse a disposizione.
- La Cooperativa si impegna ad una revisione della stessa ogni due anni

COME SI ACCEDE AI NOSTRI SERVIZI

L'accesso a tutti i nostri Servizi avviene presentandosi personalmente presso le nostre Comunità ed i nostri Centri di Ascolto di Renate o di Abbiategrasso attraverso la segnalazione di un "ente inviante" presso cui l'utente risulta in carico. L'inserimento in struttura avviene dopo che il Responsabile del "Centro di Ascolto" della Cooperativa ha valutato con il Servizio inviante la disponibilità di un posto e soprattutto la congruità del programma offerto con la richiesta. Generalmente si incomincia con un colloquio informativo dei servizi offerti ed a una visita presso la struttura per poi definire e presentare al Servizio inviante un programma terapeutico personalizzato.

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI: SODDISFAZIONE, SUGGERIMENTI E RECLAMI

La nostra Cooperativa si pone il problema della tutela delle persone svantaggiate, dei clienti, dei committenti e della verifica della qualità del lavoro svolto. Lo standard di efficienza/efficacia viene mantenuto attraverso la formazione specifica e aggiornamento permanente rivolto a tutto il personale per quanto riguarda il modello terapeutico utilizzato, l'evolversi del fenomeno ed i processi di cambiamento in atto nel sistema sociale italiano. La garanzia del livello viene inoltre garantita da una équipe di supervisione continuativa rivolta ai diversi livelli d'intervento.

Reclami

Garantire ai nostri Clienti (Utenti e Aziende/Enti) la possibilità di sporgere reclamo o lamentela a seguito di un disservizio ci fornisce gli elementi utili a correggere e modificare ciò che non è di gradimento. Nel caso il Cliente voglia sporgere un reclamo potrà farlo utilizzando lo specifico modulo allegato. Il modulo per il reclamo, opportunamente compilato, dovrà essere posto nelle apposite "cassette" presenti presso ognuna delle nostre strutture. Il Legale Rappresentante dell'Ente si impegna a condurre un'approfondita indagine al fine di individuare e correggere le cause del disservizio segnalato. L'esito degli accertamenti compiuti e le iniziative intraprese per il soddisfacimento delle istanze verranno comunicate in forma scritta entro 30 giorni dal ricevimento del reclamo.

Suggerimenti e rilevazione della soddisfazione

Il Legale Rappresentante incarica uno staff di verificare la soddisfazione prestando attenzione oltre che ai reclami anche ai semplici suggerimenti, che ci auguriamo siano molti. Inoltre, la rilevazione della soddisfazione delle persone svantaggiate e delle loro famiglie, degli enti e dei committenti avviene in base al rapporto instaurato e agli incontri di valutazione concordati. Sulla base delle attività di valutazione della qualità percepita verrà definito un PIANO DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI RESI.

Modulo di reclamo

**Alla cortese attenzione
del Legale Rappresentante della Coop.**

Il giorno _____ il mese _____ l'anno _____ alle ore _____ a

seguito del disservizio creatomi mi trovo a reclamare per:

Firma leggibile

LA STORIA DELLA COOPERATIVA

- 1982 Negli anni 1982/83 si costituiva presso l'ex USSL 73 dell'Ospedale di Abbiategrasso una Consulta per le tossicodipendenze costituita da responsabili politici e tecnici del settore, dipendenti dell'USSL, forze di volontariato locale, dal Pretore e dai responsabili delle forze dell'ordine. La consulta elaborò un progetto per le devianze che venne approvato e sostenuto anche finanziariamente dal coordinamento dei sindaci del territorio sanitario dell'abbiategrasso ed il comitato di gestione dell'USSL lo recepì con propria deliberazione. Il progetto prevedeva la costituzione di un centro filtro presso l'ospedale di Abbiategrasso, con funzioni di primo ascolto dei bisogni dell'utenza e di elaborazione di programmi terapeutici personalizzati finalizzati al recupero sociale. Ben presto si intuì che per dare una maggiore completezza agli interventi, oltre all'utilizzo di strumenti farmacologici e di sostegno psicologico, occorreva una sede residenziale dove avviare ad un percorso di cura strutturato i pazienti che si rivolgevano al servizio ambulatoriale.
- 1984 Nasce la **COOPERATIVA SOCIALE "IN CAMMINO"** (cooperativa di tipo A) che da inizio alla sua opera di prevenzione, cura residenziale e riabilitazione sociale di soggetti tossicodipendenti in stretta collaborazione con le agenzie del Servizio Pubblico competenti in materia di tossicodipendenza. L'iniziativa prende le mosse in riferimento alla attuazione della legge regionale 51/88 che indica nell'integrazione fra il servizio pubblico e le agenzie socio educative del territorio e del privato sociale l'elemento strategico da perseguire. Pertanto veniva sancita una stretta collaborazione professionale tra operatori del N.O.T dell'ex U.S.S.L. 73 dell'Ospedale di Abbiategrasso (MI) ed operatori della comunità gestita allora dalla Cooperativa Sociale "In Cammino". La Cooperativa, dal momento della costituzione, disponeva di un'unica unità di offerta, la Comunità "in Cammino", dapprima sita presso una porzione di cascina messa a disposizione da un privato sensibile.
- 1986 Dal 1986 viene inaugurata la **COMUNITÀ PSICOERGOTERAPEUTICA MASCHILE "IN CAMMINO"** nella nuova e definitiva sede localizzata presso la Cascina Vecchia Scamozza, strada per Riazolo, sul territorio di Albairate (MI).
- 1990 Successivamente, nel 1990, diveniva operativa una seconda unità di offerta rivolta ad utenza femminile; la **COMUNITÀ PSICOERGOTERAPICA FEMMINILE "IN CAMMINO"** presso la sede di via Imbonati n°4/b a Renate Brianza (MI).
- 1993 Viene costituita la **COOPERATIVA SOCIALE "IN CAMMINO DUE"** (Cooperativa di tipo B) attraverso la quale gestire la formazione ed il reinserimento sociale e lavorativo degli ospiti delle comunità di Albairate e di Renate Brianza che sono prossimi alla conclusione del programma terapeutico-riabilitativo.
- 1996 Dalla stipulazione della convenzione tra la Cooperativa Sociale "In Cammino" e l'ente responsabile dei servizi di zona USSL 73, nasce **L'HOSPICE**, inteso come struttura intermedia residenziale per l'assistenza e la cura di ammalati terminali di AIDS, situato ad Abbiategrasso (MI) in via dei mille n°8/10. La struttura intende rispondere alle esigenze territoriali di tipo socio-sanitario ed assistenziali derivanti da soggetti affetti da AIDS in fase non acuta, e/o in stato di benessere quali non siano in grado, tramite la propria famiglia, di farvi fronte, e/o comunque non in grado di accedere alle strutture pubbliche.
- 1998 Dalla Cooperativa Sociale "In Cammino" nasce **LA COOPERATIVA SOCIALE "A STEFANO CASATI"**. La prima raccoglie in sé tutto il personale operativo nella gestione dell'Hospice ed intraprende un percorso autonomo, mentre la "A Stefano Casati" concentra il personale operativo delle Comunità Terapeutiche e s'impegna nella loro gestione.
- 1999 La Cooperativa "In Cammino Due" cambia nome in "Valore Lavoro" e continua la sua opera a favore del reinserimento sociale e lavorativo degli ospiti delle comunità in collaborazione con l'ente gestore di tali strutture terapeutiche.
- 2001 Nasce l'associazione **"Prospettiva Svezamento"** Associazione per l'emancipazione dei figli adulti dai loro genitori, unendo il gruppo di volontari che operano a sostegno delle Comunità terapeutiche di Albairate e Renate Brianza.
- 2001 In Abbiategrasso, Via Foscolo, 10, viene acquisita una struttura e inaugurata la **"Bottega Artigiana della Cooperativa"**, luogo dove esporre i prodotti realizzati nei laboratori formativi delle Comunità e sede Amministrativa dei 3 Enti.
- 2003 In via Foscolo, 12 ad Abbiategrasso, viene inaugurato il **"CENTRO DI ASCOLTO"**, nuova offerta che mette a disposizione a tutti i Cittadini, Psicologi ed altri Professionisti per colloqui di sostegno, psicodiagnostica, psicoterapie analitiche, training autogeni, consigli ...
- 2004 Ad Albairate, viene riordinata l'ala ovest della Cascina e realizzata **LA COMUNITÀ ALLOGGIO MINORI "A STEFANO CASATI"**. Nuova struttura educativa autorizzata ed accreditata per ospitare fino a 10 adolescenti maschi.
- 2005 In via Garibaldi al n° 5, sul territorio del Comune di Renate, viene inaugurato il **"CENTRO DI ASCOLTO"** nuova

offerta che amplia il servizio di consultazione ambulatoriale (colloqui di sostegno, psicodiagnostica, psicoterapie analitiche, training autogeni, consigli, ecc...) oltre che ai Consanguinei dei soggetti in trattamento anche ai Cittadini di quel territorio.

2005 Sempre ad Albairate, dalla ristrutturazione di un'altra ala della Cascina Vecchia Scamozza viene ricavata una nuova **COMUNITÀ ALLOGGIO DI REINserIMENTO** per ospitare fino a 6 Adolescenti. La nuova Unità d'Offerta nasce per consolidare l'ultima fase del programma ed accompagnare le persone affidate nella fase dell'inserimento lavorativo e della risocializzazione.

2006 Grazie alla Sovvenzione Globale CRES ed alla collaborazione con Istituto Sacra Famiglie, nasce il **PROGETTO AT.E.N.A.** (attività educative normo abilitanti) con l'ambizione di costituire un laboratorio artigianale di Restauro del Mobile e di Impagliature delle Sedie dove impiegare Persone con Disabilità Lieve

2007 L'idea di una nuova unità di offerta si concretizza agli inizi del 2005. Infatti, grazie alla fondazione Monza e Brianza ed all'Azienda Cotonella, ha origine il progetto **"LA CASA CHE VORREI"** e nel centro di Renate, in Vicolo Pirovano al n° 3, la Cooperativa realizza una nuova unità "abitativa protetta" di reinserimento intermedio, che vede la possibilità di collocare madri ed i loro figli per una fase di ulteriori 6 mesi offrendo comunque un sostegno educativo/psicologico/sociale limitato ma in continuità col percorso comunitario.

2008 Il 21 dicembre, presso il Centro Anziani del Comune di Vermezzo, per la prima volta dalla costituzione, si esibisce **L'ACCADEMIA CORALE "A STEFANO CASATI"**. Tale progetto nasce per integrare tra loro, attraverso la musica, Professionisti, Volontari e Persone Svantaggiate.

A settembre, il Comune di Magenta, grazie anche alla bontà delle azioni rese, da continuità ad un contributo concesso ai sensi della Legge 23. Per la Cooperativa inizia **una nuova attività di interventi di facilitazione linguistica per bambini stranieri nelle scuole elementari**. Tali interventi hanno avuto come obiettivo generale quello di favorire la positiva integrazione dei bambini stranieri di recente immigrazione o con particolari difficoltà in ordine alla socializzazione con i loro pari, preservando l'identità culturale. In considerazione del particolare contesto in cui avviene l'intervento, quello scolastico, il raggiungimento di obiettivi didattici secondo la programmazione definita dagli insegnanti, in collaborazione con educatori e mediatori, è considerata fondamentale sia per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali, sia per un positivo inserimento sociale del bambino nel paese d'accoglienza.

2009 Il **"CENTRO DI ASCOLTO"** si trasferisce in una villetta sempre a Renate in via Matteotti, 6, amplia gli spazi riservati ai servizi di consultazione e trasferisce presso questa sede i Gruppi di ascolto per genitori. Il Nuovo Centro ascolto offre spazi attrezzati per piccoli gruppi, consultazioni individuali ed uno spazio specifico per la consultazione psicologica in età evolutiva utilizzabile anche come spazio neutro.

Grazie ad un contributo della Fondazione Cariplo parte anche per l'U.d'O. di Albairate il progetto **"DOPO LA SCAMOZZA"**. Prima ad Abbiategrasso, poi a Castelletto viene aperta una nuova unità "abitativa protetta" di reinserimento intermedio, che vede la possibilità di collocare i Minori dimessi dalla Comunità per una fase di ulteriori 6 mesi offrendo comunque un sostegno educativo/psicologico/sociale limitato ma in continuità col percorso comunitario. L'Unità d' Offerta Terapeutico Riabilitativa per soggetti dipendenti da sostanze o alcol si trasforma, passando ad accogliere esclusivamente utenza femminile.

Presso la Comunità di Renate, vengono autorizzati quattro posti per Comunità Educativa per Adolescenti femmine.

2012 Il Comune di Albairate, come da normativa regionale, accredita le due unità d'offerta site presso la Cascina Vecchia Scamozza, 10 posti e 6 posti.

2013 Presso la Cascina Vecchia Scamozza la Comunità Educativa a 10 posti passa ad accogliere Mamme con i loro bambini.

2017 Trasferimento della Soc. Coop. Sociale – ONLUS c/o "Villa Santa Maria" - Via Marchesa Medici, 1 – Fagnano di Gaggiano – 20083 (MI)

Comunità Educativa Mamma-Bambino “Villa Iris”

Autorizzazione al Funzionamento per **10 posti** con disposizione
ATS Milano Città Metropolitana nr. 0031971 del 16/03/2017
Accreditata con determinazione nr. 467 del 20/11/2017 Comune di Gaggiano

“Villa Santa Maria” via Marchesa Medici n°1 Fagnano di Gaggiano – 20083 (MI)
Telefono: 02/90843067 e fax 02/94964953
Mail fagnano@casaticoop.it
Direttore: Dott.ssa Stefania Pasquadibisceglia



LA COMUNITA' ACCOGLIE

- Donne italiane e straniere in situazione di fragilità, gravide o con propri figli.
- Donne maltrattate con figli, bisognose di temporaneo distacco dal luogo attuale di convivenza.
- Donne italiane e straniere con figli che manifestano rischi di esclusione e marginalità sociale.
- Donne con figli inviate dai servi sociali tutela minori con Decreto dei Tribunali per i Minorenni

I SERVIZI OFFERTI DALLA COMUNITA'

- Accoglienza e sistemazione alberghiera a norma.
- Training educativo e rieducativo.
- Colloqui di sostegno educativo.
- Servizio interno di alfabetizzazione.
- Servizio interno per il recupero della scolarità.
- Disciplina sportiva e animazione culturale (cineforum, lettura, disegno).
- Attività in laboratori educativi (gruppo teatro, gruppo creativo, gruppo giornale, psicodramma, gruppo comunità, gruppo mamme).
- Orientamento lavorativo.
- Supporto alle madri ed ai bambini nell'inserimento scolastico.
- Possibilità di effettuare incontri in spazio protetto.

- Se richiesto supporto alle famiglie d'origine delle ospiti attraverso l'invio a gruppi di confronto per famiglie, o colloqui individuali di Terapia Familiare.

CARATTERISTICHE SALIENTI

- ❖ **IMMEDIATA ACCOGLIENZA** qualora l'invio venisse effettuato direttamente dal Servizio Pubblico Territoriale con il quale esistono procedure di invio concordate, su casi definiti urgenti.
- ❖ **IN CASO DI ALLONTANAMENTO** dalla struttura, vengono immediatamente attivati tutti i canali previsti per legge
- ❖ **IL PROGRAMMA PREVEDE** il raggiungimento del massimo sviluppo del potenziale umano sia della mamma che del minore

COME RAGGIUNGERE LA COMUNITÀ

La Comunità Educativa per Mamma-Bambino "Villa Iris" di Fagnano occupa il primo piano di una villa in via Marchesa Medici n° 1, a Fagnano di Gaggiano. Si può raggiungere la struttura sia in auto sia con i mezzi pubblici. Per i dettagli vedere le indicazioni riportate sotto la mappa di pagina 2.

LA STRUTTURA

La comunità si trova in una villa a circa 600 metri dai centri abitati di Fagnano e di San Vito. E' divisa in tre aree, di cui al primo piano una è sede della Comunità Mamma-Bambino. La struttura è costituita anche da:

- angolo bimbi
- un ampio spazio verde esterno nel quale si trovano vari giochi per bambini

L'EQUIPE

La Comunità è gestita da una equipe formata da personale educativo, a copertura totale (24 ore su 24, in ogni giorno dell'anno) con la proposta di un modello di quotidianità di tipo familiare, pur non essendoci operatori residenti in struttura.

L'Equipe è composta da:

EQUIPE	Rapporto Collaborazione
DIRETTORE DI COMUNITA' (psicologa/psicoterapeuta) Responsabile del P.E.I.	Dipendente
Educatrice (psicologa)	Dipendente
Educatrice Professionale	Dipendente
Educatore (psicologa)	Dipendente
Educatore (psicologo)	Dipendente
Educatrice (psicologa)	Dipendente
Assistente sociale	Dipendente
Educatore Professionale	Dipendente
Educatore (psicologa)	Dipendente
Assistente sociale	Dipendente
Educatrice Professionale	Dipendente
Educatrice Professionale	Dipendente
Educatrice Professionale	Dipendente

LE RIUNIONI D'EQUIPE

- Le riunioni d'équipe sono lo strumento di lavoro privilegiato nell'ambito comunitario e costituiscono uno strumento per lo scambio d'informazioni e la ricerca di strategie di risoluzione dei problemi.
- Sono riunioni settimanali – ogni mercoledì mattina - alla presenza di tutto lo staff comunitario e di un supervisore esterno a cadenza mensile
- Ruotano attorno alla presentazione del caso ed all'individuazione delle specifiche che portano allo sviluppo di un programma individuale all'interno del contesto comunitario.
- In seguito all'inquadramento ed alla discussione del caso ed all'osservazione dell'andamento in comunità, vengono proposti i passaggi nelle fasi successive del percorso comunitario.
- Si specificano le modalità di operare e/o le difficoltà dello staff affinché si garantisca la continuità d'intervento e l'armonia dei diversi intenti operativi e s'ipotizzano le possibili linee di lettura ed approccio ai fenomeni osservati in comunità.

DIRETTORE

E' il responsabile del buon funzionamento e dell'organizzazione della vita comunitaria. Ispira la sua azione ai criteri generali della collaborazione con i colleghi. E' il responsabile dei P.E.I. dei bambini ospiti della comunità. Ha l'obbligo di relazionarsi periodicamente con il Presidente ed il Direttore Generale circa l'andamento generale dei servizi resi e soprattutto le difficoltà di gestione. La Direzione, con la collaborazione di tutto lo Staff educativo e dei Volontari deve avere il governo sia sulle azioni educative sia sull'organizzazione generale. Il coordinamento dovrà avvenire attraverso:

- l'amministrazione e la corretta relazione con i Servizi inviati (in collaborazione con il Centro di Ascolto);
- la cura dei rapporti con gli Enti di controllo ed istituzionali (in collaborazione con il D. G. o il Presidente)
- la programmazione e l'organizzazione della giornata comunitaria per agevolare le attività educative rese dai propri collaboratori;
- è a cura del direttore la gestione dell'orario di lavoro (turnazioni), il controllo e la supervisione di tutto il personale dipendente, dei collaboratori e dei volontari.

In caso di assenza del Direttore, tutte queste funzioni e le responsabilità relative **vengono assunte da un educatore individuato dal Direttore.**

EDUCATORI

La funzione fondamentale dell'educatore è quello di sviluppare l'OSSERVAZIONE e il RIMANDO nella convivenza concreta con l'ospite. Per svolgere queste funzioni è ovvio che è necessario che l'educatore stesso si disponga a passare quanto più tempo possibile a contatto con l'ospite stesso. L'educatore che opera all'interno della comunità di Fagnano abbina una capacità professionale che gestisce all'interno dei setting annessi alla comunità, con la capacità di relazione, osservazione e rimando.

In ogni ambito della vita comunitaria dovrà seguire:

- organizzazione dei servizi (cucina, dispensa, lavanderia, stireria,)
- organizzazione del proprio setting;
- organizzazione del tempo libero;
- organizzazione culturale e sportiva,
- la relazione tra la madre e il proprio bambino

L'Educatore osserva il comportamento dell'ospite, cerca il più possibile di entrare in relazione verbale con l'ospite, osserva eventuali successi o eventuali atti mancati, li rimanda all'ospite per una possibilità di approfondimento, segnala a computer i dati sintetici dell'osservazione necessari al Direttore per le funzioni di verifica. Il progetto generale di intervento del singolo educatore è stabilito in conformità all'area specifica di attività a cui l'educatore di norma è assegnato. E' facoltà della Direzione della struttura affidare compiti specifici all'educatore in base alle esigenze di servizio. Gli educatori sono corresponsabili con il Direttore del mantenimento di un ambiente di convivenza pulito e ordinato, nonché di relazioni interne alla struttura civili, organizzate, verificabili e verificate. Gli educatori improntano il rapporto con l'utenza ai criteri generali di rispetto e autorevolezza, rimandano puntualmente attraverso comunicazioni brevi alla singola ospite, il proprio giudizio sulla sua collaborazione. Si astengono dall'entrare in dialettica con colleghi o

collaboratori in presenza dell'ospite. Qualora ravvisino manchevolezze organizzative e negligenze da parte di colleghi ne daranno informazione al Direttore e contestualmente al professionista che cura la formazione permanente. Lavorando all'interno di un ambiente EDUCATIVO sono ovviamente i primi a rendere esempio e testimonianza di rispetto di quanto richiedono alle ospiti: dell'orario di lavoro, di sobrietà di linguaggio, di superamento del conflitto con strumenti verbali, di rispetto per l'autorità, di dedizione al compito. E' fatto assoluto divieto all'educatore di assentarsi dal posto di lavoro assegnato.

COME RICHIEDERE UN INSERIMENTO

Le domande di inserimento presso la comunità vengono gestite dalla **Responsabile del Servizio Inserimenti presso il Centro di Ascolto di Abbiategrasso Dott.ssa Ciceri Adele (tel e fax 02.94964953)**.

Il processo di ammissione prevede i seguenti passaggi:

1. Richiesta di inserimento

Durante il primo contatto, che può avvenire o attraverso la telefonata e l'invio di documentazione da parte di un servizio sociale o servizio tutela minori. Si chiede al servizio di fornire relazione aggiornata di presentazione del caso accompagnata da documentazione personale.

2. Valutazione preliminare della richiesta di inserimento

Le informazioni e la documentazione ricevuta vengono consultate dalla responsabile degli Inserimenti e dalla responsabile della Comunità. Valutano se la comunità, in quel dato frangente, risulta avere un gruppo già residente con una propria composizione che sia in grado di accogliere un altro componente. Inoltre se la richiesta di accoglienza trova spazio nei servizi resi dalla Comunità.

3. Incontro tra il responsabile degli inserimenti, il servizio inviante e il caso

Nel caso in cui la valutazione preliminare abbia un esito positivo, il responsabile degli inserimenti incontra gli operatori dei servizi inviati per approfondire la conoscenza della situazione e del progetto previsto. Poi incontra l'ospite per la lettura del regolamento e la descrizione del progetto. Se l'ospite lo desidera viene effettuata anche una visita guidata dal responsabile presso la Comunità.

4. Comunicazione della data di ingresso nella comunità

La data di ingresso viene comunicata dal responsabile degli inserimenti, che verifica con i servizi inviati il passaggio di tutta la documentazione:

- documentazione relativa la presenza del minore a seguito della signora
- relazioni sociali, educative, sanitarie e cliniche;
- se non già stabilita da disposizioni del Tribunale per i Minori, si chiede ai servizi di predisporre fin da subito una chiara regolamentazione dei rapporti del minore, figlio della paziente, con altri adulti.

5. La Fase di Accoglienza in comunità

La fase di accoglienza è finalizzata a offrire, da un lato, alla ospite e al suo bambino l'opportunità di sperimentare concretamente le dinamiche della vita in comune e di inserirsi gradualmente all'interno del gruppo, dall'altra a dare agli educatori la possibilità di conoscere, individuare le sue risorse e le sue difficoltà. Durante questa fase l'equipe individua tra gli operatori **l'educatore di riferimento** per il caso. Al termine del periodo di accoglienza si effettua una verifica con l'ospite e con il Servizio inviante, e si iniziano e delineano gli obiettivi del **Progetto Educativo Individualizzato**.

6. Dimissioni

Le dimissioni avvengono quando l'ospite, il Servizio Inviante e l'equipe, di comune accordo, valutano che il progetto di accompagnamento e sostegno della comunità può considerarsi concluso.

In ciascuno caso l'equipe, in sinergia con i servizi, preparano, supportano e accompagnano l'ospite in questi passaggi delicati con strumenti ad hoc. Qualora il comportamento o le caratteristiche dell'ospite risultino essere pregiudizievoli per se o per il minore o comunque in caso di mancato consolidamento di un rapporto educativo efficace, la comunità si riserva la possibilità di chiederne anticipatamente la dimissione.

IL PERCORSO COMUNITARIO

L'inserimento della mamma e del suo bambino all'interno della comunità viene effettuato dagli operatori incaricati, su richiesta di una soluzione residenziale da parte dei servizi inviati.

E' possibile e consigliata l'organizzazione di una visita alla comunità, la signora accompagnata dal proprio servizio può consultare la carta dei servizi ed entrare in contatto con il luogo e con la modalità di operare degli educatori. Nel caso l'inserimento andasse a buon

fine sarebbe gradito che l'ospite, alla presenza di un educatore, prendesse visione del patto di convivenza oltre che del regolamento e, nel caso venisse accettato, sottoscrivesse tale patto, in accordo con la comunità, individuando questo momento come inizio di un possibile percorso condiviso.

Dopo l'avvenuto inserimento, lo staff si concederà un periodo di osservazione di circa 15 giorni e si impegnerà a raccogliere il maggior numero d'elementi per arrivare ad una presentazione, il più completa possibile, del caso, durante l'èquipe settimanale, nella prospettiva di una definizione individuale del progetto.

Lo staff si farà garante di sostenere la progressiva integrazione dell'ospite in un "sistema complesso" che dovrà ricalibrarsi per "assorbire" il nuovo elemento. Ciò implica il reciproco adattamento di due nuove realtà che devono cercare il modo d'interagire.

Il programma per semplicità e per facilitare la comprensione del percorso comunitario è diviso in **FASI** (Tab.1):

I primi 15 giorni circa dal momento dell'inserimento, come già anticipato, costituiscono un periodo di **ACCOGLIENZA** nel quale l'ospite entra in contatto con lo staff, con le altre persone presenti e con la vita comunitaria e, nel contempo, valuta concretamente l'ipotesi di stabilirsi in comunità.

Nelle fasi di **PERMANENZA (PERMANENZA UNO, PERMANENZA DUE, PERMANENZA TRE)** che occuperanno gran parte del periodo trascorso nella struttura, le giornate delle ospiti sono scandite dalle attività che, a seconda, del periodo possono svolgersi sia all'interno che all'esterno.

Il prendersi cura della propria persona, dei propri spazi e collaborare –insieme alle altre ospiti ed al personale della comunità– impegnandosi nella pulizia e nel riordino degli spazi comuni e nella preparazione dei pasti avviene unitamente al riconoscimento dell'essenzialità del proprio contributo al buon andamento della vita comunitaria.

La partecipazione ai laboratori ed alle attività proposte dalla struttura, seguono modalità e tempi del mondo esterno, sono essi il presupposto perché l'esperienza vissuta nell'ambito protetto della comunità possa essere riferimento per intraprendere responsabilmente gli impegni esterni ed a lungo termine divengano condizione per un'integrazione consapevole nel territorio scelto.

Nella fase di **REINSERIMENTO SOCIALE** l'ospite è impegnata in un delicato processo di separazione dalla comunità per ritrovarsi ed organizzarsi nel territorio d'elezione.

Tab. 1

	Accoglienza	Permanenza Uno	Permanenza Due	Permanenza Tre	Reinserimento Sociale
Descrizione	<p>Prima fase di accoglienza, supporto ed osservazione della mamma nei primi 15 giorni. Si cerca di facilitare l'integrazione e l'ambientarsi del bambino in struttura.</p> <p>Per la mamma assegnazione ai gruppi ed alle attività comunitarie. Il bambino viene fatto partecipare alle attività ludiche e ricreative con i coetanei in struttura.</p>	<p>Assegnazione di una responsabilità specificatamente legata alla gestione della casa</p> <p>Partecipazione ai gruppi ed alle attività comunitarie.</p> <p>Possibilità d'uscita didattica e/o ricreativa con l'operatore. Dopo un primo periodo in cui il bambino si è ambientato in comunità viene inserito presso le scuole del territorio (scuola dell'infanzia, primaria, ecc)</p>	<p>Consolidamento delle capacità apprese nella fase precedente</p> <p>Possibilità d'uscita autonoma della madre con il proprio figlio (se non ci sono limiti imposti da un decreto del Tribunale per i minori).</p>	<p>Padroneggiare la capacità di sapersi gestire tra impegni legati alla gestione della casa ed impegni relativi ai bambini. Iniziare a cercare un'attività lavorativa che le permetta di inserirsi successivamente sul territorio.</p> <p>Possibilità d'uscita autonoma della mamma con il bambino.</p>	<p>L'ospite è impegnata in maniera continuativa in una attività lavorativa esterna</p> <p>Possibilità d'uscita autonoma tutte le settimane</p> <p>Ricerca di una soluzione abitativa esterna o il passaggio in una struttura di semi-autonomia.</p>

<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Obiettivi dell'ospite</p>	<p>Entrare in contatto con le abitudini comunitarie.</p> <p>Migliorare la relazione madre – bambino, mettere in evidenza diverse problematiche nel rapporto con il proprio figlio e iniziare ed affrontarle.</p> <p>Entrare in contatto con il gruppo delle ospiti presenti</p> <p>Entrare in contatto con lo staff.</p>	<p>Assumersi la responsabilità di organizzare e condurre il più possibile autonomamente i propri impegni.</p> <p>Farsi aiutare dall'equipe a scoprire nuove risorse per affrontare le problematiche educative emerse con il proprio figlio.</p> <p>Riconoscere il proprio ruolo attivo nel contribuire al buon andamento della vita comunitaria.</p> <p>Saper sostenere un'uscita di gruppo alla presenza dell'operatore.</p>	<p>Porre le basi, per costruire e/o ricontattare una rete sociale di sostegno esterna alla comunità.</p> <p>Tener fede ai propri impegni lavorativi/scolastici sia all'interno che all'esterno della comunità.</p> <p>Dimostrare maggiore autonomia nella gestione del proprio figlio e delle difficoltà educative.</p>	<p>Collaborare con lo staff nel delicato passaggio dall'interno della comunità all'esterno.</p> <p>Percepirsi come soggetto portatore di bisogni e di necessità che trovano una risposta anche al di fuori della comunità.</p> <p>Interessarsi in prima persona dell'aspetto educativo del proprio figlio anche in ambiti esterni alla comunità.</p>	<p>Mantenere un rapporto di continuità con la comunità affinché il processo di separazione non sia uno mero allontanamento e una sterile chiusura.</p> <p>Pianificazione di una strategia adeguata di ricerca di una soluzione abitativa esterna</p> <p>Consolidare quanto appreso in struttura e mantenere la capacità di chiedere aiuto ai servizi referenti in caso di bisogno.</p>
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Obiettivi dello staff</p>	<p>Osservazione delle modalità d'inserimento della nuova ospite con il proprio figlio.</p> <p>Porre le basi per creare una relazione significativa e di fiducia.</p> <p>Presentazione del caso nell'equipe settimanale</p>	<p>Osservazione da parte dello staff della relazione madre-bambino.</p> <p>Verifica relativa al desiderio ed al grado di partecipazione ai gruppi.</p> <p>Osservazione delle capacità genitoriali e relative problematiche</p> <p>Accompagnamento nelle uscite</p> <p>Costruzione del progetto d'inserimento esterno</p>	<p>Osservazione da parte dello staff</p> <p>Monitoraggio delle uscite esterne autonome</p> <p>Sostegno delle capacità genitoriali e interventi specifici alle diverse problematiche che dovessero emergere.</p>	<p>Osservazione da parte dello staff</p> <p>Monitoraggio delle uscite esterne autonome</p> <p>Sostegno delle capacità genitoriali anche negli aspetti educativi esterni alla struttura.</p> <p>Monitoraggio delle attività esterne e della gestione dei vari impegni sia interni che esterni alla struttura.</p>	<p>Osservazione da parte dello staff</p> <p>Monitoraggio delle uscite esterne autonome</p> <p>Porsi come referente per sostenere il difficile passaggio all'autonomia.</p> <p>Porsi come possibile referente per la ricerca di una soluzione abitativa.</p>

PATTO DI CONVIVENZA

(da allegare al regolamento)

- Il programma comunitario è diviso in fasi che danno possibilità, ma che implicano anche l'assolvimento d'incarichi e l'assunzioni d'impegni in maniera autonoma e responsabile.
- Per esigenze di ordine e funzionalità si prega di avvalersi di richieste scritte per far presenti le proprie necessità.
- E' possibile effettuare una telefonata, alla propria famiglia d'origine, all'arrivo in comunità, dopodiché le telefonate saranno concordate con la Direzione su specifiche esigenze e richieste. E' possibile contattare la propria famiglia tramite corrispondenza epistolare.
- All'arrivo in comunità è importante consegnare il cellulare, oggetti preziosi e soldi che verranno conservati in spazi riservati alle ospiti.
- Le sigarette saranno consegnate ai maggiori di 18 anni secondo la seguente modalità: 5 al dì nella fase d'accoglienza, 7 nella fase di permanenza.
- E' importante garantire la propria frequenza nelle attività proposte, ai gruppi di training, ai gruppi serali, ai colloqui di verifica ed ai colloqui educativi per testimoniare con la propria presenza, la partecipazione attiva alla vita comunitaria.
- Qualsiasi necessità individuale, nonché i progetti sviluppati ad hoc per la singola ospite verranno considerati dall'intero staff, durante l'èquipe settimanale.
- E' vietata l'introduzione in comunità di sostanze alcoliche e stupefacenti.

L'effettuazione di alcool-test e di test per appurare l'utilizzo di qualsiasi sostanza il cui uso non è consentito dalla legge nazionale vigente è a discrezione dello staff comunitario che deciderà tempi e modalità di somministrazione, con autorizzazione dell'ospite.

La firma di questo patto di convivenza, autorizza la struttura ad adempiere ai punti sopra indicati.

Per la comunità

L'ospite

LA STRUTTURAZIONE DELLA GIORNATA

La giornata in comunità (Tab.2) è scandita, secondo uno schema che si ripete, dalle attività proposte, che vengono coordinate da un educatore all'interno di spazi e momenti ben identificabili e definiti, rispettosi dei tempi d'inizio e fine e secondo modalità che, ci si auspica, provvedano a stabilizzare il legame tra l'ospite e la comunità.

La forte strutturazione costituisce una cornice entro la quale l'attività prende forma ed in cui le parti si muovono, e sono stimolate a ricercare i modi per riconoscere l'espressione più congeniale di sé, accanto all'acquisizione di una competenza od abilità.

Ciò non implica la mancanza d'attenzione ai bisogni ed ai desideri individuali ed alla loro espressione all'interno di ambiti specifici; l'individuazione di spazi e momenti di "tempo libero" la cui organizzazione è lasciata alla creatività personale vorrebbe andare in questa direzione.

La mattinata è occupata dalle normali pratiche che riguardano l'igiene personale ed il riordino dei propri spazi, dopodiché le ospiti, già avviate la sera precedente, raggiungono i laboratori interni a cui sono state assegnate (cucina, lavanderia, aula studio e sala per gruppi).

Dopo la pausa pranzo, si alternano gruppi (musica, creativo, disegno, teatro, gruppo giornale, gruppo comunità, training autogeno, cineforum, gruppo sulla genitorialità).

Per i bambini si organizzano gruppi ludico ricreativi diretti da un educatore e con la presenza delle mamme (creazioni con la pasta di sale, giochi motori, ecc.)

Per i bambini in età scolare gli educatori organizzano dei gruppi per lo svolgimento dei compiti e di "sostegno" per coloro che presentano con particolari difficoltà scolastiche.

I bambini inseriti in struttura vengono iscritti alla scuola dell'infanzia e primaria del paese dove risiede la comunità in modo da promuovere nuove amicizie con i nuovi compagni e facilitare l'integrazione sul territorio.

Nella serata, dopo la cena, si alternano momenti dedicati al tempo libero ed alle attività autonomamente organizzate ad attività gruppalì.

Parte integrante della programmazione offerta è rappresentata da:

- Colloqui di verifica e di osservazione dell'andamento comunitario con la direzione della comunità
- Gruppi di rilassamento settimanale

Tab.2

Orario	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
7,15-7,30	Colazione	Colazione	Colazione	Colazione	Colazione	Colazione	Colazione h. 9
7,30-8,30	Sistemazione propri spazi/Igiene personale	Tempo libero					
8,30-12,00	Gruppi educativi	Pulizie generali della c.t.	Tempo libero				
12,00-13,45	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo	Pranzo
14,00-15,30	Gruppi educativi	Pulizie generali	Tempo libero				
15,45-17,30	Gruppi educativi	Tempo libero	Tempo libero				
17,30-19,30	Tempo libero	Tempo libero					
19,30-21,00	Cena	Cena	Cena	Cena	Cena	Cena	Cena
21,00-22,30	Tempo libero	Tempo libero					

MENU' ESTIVO

LUNEDI

COLAZIONE	PRANZO	CENA
Latte o the	Pasta	Minestrone con pasta o crostini
Pane	Formaggio	Arrosto
Marmellata	Verdura fresca	Verdura fresca
	Frutta	Frutta
	Caffè	

MARTEDI

COLAZIONE	PRANZO	CENA
Latte o the	Pasta	Insalata di riso
Pane	Pesce	Vitello tonnato
Marmellata	Verdura fresca	Insalata
	Frutta	Frutta
	Caffè	

MERCOLEDI

COLAZIONE	PRANZO	CENA
Latte o the	Pasta	Passato di verdura
Pane	Bistecca	Pesce
Marmellata	Verdura fresca	Verdura cotta
	Frutta	Frutta
	Caffè	

GIOVEDI

COLAZIONE	PRANZO	CENA
Latte o the	Pasta	Risotto
Pane	Bistecca	Caprese
Marmellata	Verdura fresca	Frutta
	Frutta	
	Caffè	

VENERDI

COLAZIONE	PRANZO	CENA
Latte o the	Pasta	Ravioli di magro
Pane	Insalata mista	Frittata
Marmellata	Verdura fresca	Verdura fresca
	Frutta	Frutta
	Caffè	

SABATO

COLAZIONE	PRANZO	CENA
Latte o the	Pasta fredda	Pizza
Pane	Pollo arrosto	Frutta
Marmellata	Verdura cotta	
	Frutta	
	Caffè	

DOMENICA (a merenda torta)

COLAZIONE	PRANZO	CENA
Latte o the	Tortellini	Risotto
Pane	Affettato	Scaloppine
Marmellata	Verdura cotta	Verdura fresca
	Frutta	Macedonia
	Caffè	

MENU' INVERNALE

LUNEDI

COLAZIONE	PRANZO	CENA
Latte o the	Pasta con pesce	Minestrone con pasta o crostini
Pane	Pesce	Hamburger/Wurstel
Marmellata	Patate	Verdura fresca
	Frutta	Frutta
	Caffè	

MARTEDI

COLAZIONE	PRANZO	CENA
Latte o the	Pasta	Risotto
Pane	Pollo	Formaggio
Marmellata	Verdura cotta	Verdura fresca
	Frutta	Frutta
	Caffè	

MERCOLEDI

COLAZIONE	PRANZO	CENA
Latte o the	Pasta al pesto	Ravioli in brodo
Pane	Affettato	Scaloppine al limone
Marmellata	Verdura cotta	Verdura fresca
	Frutta	Frutta
	Caffè	

GIOVEDI

COLAZIONE	PRANZO	CENA
Latte o the	Spezzatino	Pasta con legumi
Pane	Polenta	Bistecca
Marmellata	Frutta	Patate
	Caffè	Frutta

VENERDI

COLAZIONE	PRANZO	CENA
Latte o the	Risotto con verdure	Pasta
Pane	Pesce al forno	Frittata
Marmellata	Verdura fresca	Verdura fresca
	Frutta	Frutta
	Caffè	

SABATO

COLAZIONE	PRANZO	CENA
Latte o the	Pasta al ragù	Pizza
Pane	Fesa di pollo/tacchino	Frutta
Marmellata	Verdura fresca	
	Frutta	
	Caffè	

DOMENICA (a merenda torta)

COLAZIONE	PRANZO	CENA
Latte o the	Lasagne/Pasta pasticciata	Minestrina in brodo
Pane	Arrosto	Formaggio
Marmellata	Verdura cotta	Verdura fresca
	Frutta	Macedonia
	Caffè	

ASSISTENZA ED ATTIVITA'

ASSISTENZA SOCIALE: Garantita da personale interno (esperienza ventennale) dipendente della Cooperativa con contratto a tempo indeterminato

ASSISTENZA SANITARIA: Viene fornita dalla medicina di base.

ASSISTENZA LEGALE: La Cooperativa è socia del Consorzio Est Ticino di Magenta che garantisce l'assistenza legale grazie a convenzioni dirette con diversi Professionisti.

RAPPORTI FAMILIARI: Essendo una questione delicata, le relazioni con i familiari delle persone inserite vengono gestite principalmente all'interno dell'equipe che decide le modalità di interazione.

ATTIVITA' CULTURALI, ATTIVITA' SPORTIVE e ATTIVITA' RICREATIVE: Sono gestite in collaborazione con i Volontari dell'Ass. "Prospettiva Svezamento" che dalla costituzione garantiscono settimanalmente questo servizio.

Fagnano di Gaggiano, 08/04/2017

ESPRIMA LA SUA OPINIONE

Esprima la sua opinione su quanto ha letto ed è stato proposto in questo documento relativamente alla comprensibilità ed alla chiarezza delle informazioni contenute:

E' soddisfatto

Si può fare meglio

Non è soddisfatto

Suggerimenti e consigli